

suna fretta perché il primo cittadino non ha detto nulla ai montaltesi dopo 150 giorni dalla sua elezione se non una filastrocca che non diverte nessuno». Esordisce così, Ugo Gravina, ex sindaco di Montalto Uffugo e capogruppo in consiglio comunale dei Riformisti Pse, in risposta a ciò che è stato detto nella conferenza pubblica di qualche settimana fa dal neo primo cittadino Pietro Caracciolo, durante la quale l'Amministrazione uscente è stata attaccata e considerata responsabile del dissesto finanziario dell'Ente. E la risposta di Gravina, fatta di parole secche e dure, arriva dopo un po' di tempo, quel tempo che per lo stesso diventa la sua arma di difesa perché sarà proprio il tempo, per l'ex sindaco, a svelare i fatti e le verità celate. Il "braccio di ferro" con il suo rivale Caracciolo, si fa, dunque, sempre più duro e teso, tanto che il discorso del primo cittadino viene riassunto, dallo stesso Gravina, attraverso un'ironia pungente: «La sostanza di ciò che ha detto l'attuale sindaco è: non ci sono soldi, quindi non stupitevi se non faccio niente». Dicendo basta a questa "litania" che viene fatta ascoltare ai montaltesi, e snocciolando, dati,



Ugo Gravina

risorse che si perdono. Come è accaduto col finanziamento di 3.000.000 di euro per l'edilizia sociale. Diciannove case da ristrutturare e assegnare a canoni agevolati alle famiglie più bisognose, ma anche 3.000.000 di euro da spendere sul territorio e che

mesi questa amministrazione ha contratto mutui (quindi debiti) per complessivi 500.000,00 euro». Ed ancora, l'ex sindaco vuol sapere perché non consegnano ai giovani e alle associazioni i palazzi comunali del centro storico e nei quali doveva

spugna" su quanto è stato faticosamente costruito negli anni. «Montalto - aggiunge Ugo Gravina - non è la Cenerentola dell'area urbana, come dice Caracciolo, ma lo diventerà presto se queste sono le premesse». Infine, Gra-

ratterizza la sua squadra di governo. In fondo c'è chi, all'interno della sua giunta non fa tante chiacchiere, e giorno per giorno gli roscchia immagine e portafoglio politico e amministrativo s'intende».

**MONGRASSANO**

La comunicazione del Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Cosenza

## Soluzioni per l'amianto all'ex cartiera

*Entro e non oltre sei mesi le lastre dovrebbero essere bonificate e rimosse*

di **ROBERTO GALASSO**

MONGRASSANO - Forse è la volta buona. Potrebbe essere al capolinea, infatti, l'annosa e preoccupante questione dell'amianto presente sul tetto di due capannoni dell'ex cartiera di Mongrassano Scalo. Entro e non oltre sei mesi le lastre in cemento-amianto, in evidente stato di degrado, dovrebbero essere bonificate e rimosse. Lo ha comunicato il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Cosenza, Area Territoriale di Castrovillari, al sindaco del Comune di Bisignano nel cui territorio, appunto, sorge il dismesso opificio. A seguito dell'allarme lanciato dal dirigente

scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Mongrassano, Vincenzo Garofalo, circa il rischio per la salute degli oltre duecento alunni che frequentano l'edificio ubicato a pochi metri dal complesso industriale e della popolazione residente, il 16 ottobre scorso l'Asp aveva effettuato un sopralluogo durante il quale, sarebbe stata accertata la comparsa di fibre d'amianto dal cemento delle lastre ondulate poste a copertura dei due capannoni che, sbriciolandosi, si disperdono nell'ambiente con il conseguente pericolo per la salute pubblica. L'Asp, chiamata a valutare lo stato di conservazione dell'eternit sull'ex cartiera e il

conseguente rischio sanitario della popolazione, ritiene necessario che il sindaco di Bisignano ordini al curatore fallimentare la bonifica urgente dei materiali con la rimozione delle lastre in cemento amianto entro sei mesi. Termine, determinato dall'indice di degrado dei materiali, previsto nel caso in cui la struttura è contigua alla presenza di persone o in vicinanza con scuole. L'ennesimo grido d'allarme sulla vicenda, questa volta lanciato dal preside Garofalo non appena arrivato a Mongrassano con l'incarico di preside reggente dell'IC, era stato raccolto anche da Legambiente Calabria. L'amianto dell'ex cartiera, nelle scorse setti-

mane, era stato al centro anche di un vertice in Prefettura. Il preside Garofalo, tra l'altro, aveva scritto anche al Ministro dell'Ambiente sostenendo che "è assurdo parlare in quella scuola o mettere in atto misure di sicurezza sulla salute del personale ma ancora più assurdo parlare e fare educazione ambientale e educazione alla salute a tanti bambini e alunni che quotidianamente sono costretti a respirare fibre di amianto a pieni polmoni". A breve le tematiche legate all'inquinamento ambientale saranno al centro di un convegno che l'istituzione scolastica mongrassanese organizzerà assieme a Legambiente Calabria.

**PUBLI®  
Fast**  
Concessionaria di Pubblicità

*Diamo vita  
alle tue idee*

*La Publifast Srl  
è la concessionaria pubblicitaria de  
[www.ilquotidianodellacalabria.it](http://www.ilquotidianodellacalabria.it)*

*Visitatori unici al giorno  
**39.671***